PARERE MOTIVATO
n. 189 in data 6 Dicembre 2018

OGGETTO: COMUNE DI SAN POLO DI PIAVE (TV).
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

ATTESO che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

CONSIDERATO che la Commissione VAS si è riunita in data 6 dicembre 2018 come da nota di convocazione in data 5 dicembre 2018 prot. gen. 495350.

DATO ATTO che il Comune di San Polo di Piave con nota di prot. n. 6570 del 27.06.17 assunta al prot. reg. al n. 258431 del 30.06.17 e trasmessa dalla Direzione pianificazione Territoriale con nota n. 279580 del 7.07.17 e con nota n. 6583 del 27.06.17 assunta al prot. reg. al n. 278720 del 7.07.17 ha inviato la seguente documentazione:

- Avviso di deposito;
- D.C.C. n. 371 del 23.06.17 di adozione del PAT;
- Norme tecniche;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Vinca;
- Relazione sullo stato
- Relazione Geologica;
- Carta geolitologica;
- Carta geomorfologica;
- Carta idrogeologica;
- Rapporto sulla struttura dati e informazioni;
- Relazione illustrativa e dimensionamento;
- Dossier
- Microzonizzazione sismica;
- Carta delle indagini;
- Carta geologico tecnica;
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica;
- Relazione sullo stato agro ambientale del paesaggio;
- Parco agricolo delle risorgive e della vite;
- Valutazione di compatibilità idraulica e integrazioni;
- Rapporto sulla struttura dati e informazioni;
- Corografia;
- Carta del Parco agricolo delle risorgive e della vite;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta delle invarianti;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle trasformabilità;
- Carta degli ATO;
- Carta della valutazione delle interferenze del progetto con il sito natura 2000;
- Quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio – Ambiente Aria;
- Quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio – Ambiente Acqua;
- Quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio – Ambiente Suolo;
- Quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio – PAT e PRG;
- Pianificazione sovraordinata Quadro regionale PTRC;
- Pianificazione sovraordinata Quadro provinciale PTCP;
- Pianificazione sovraordinata Piano di area medio corso del Piave;
- Mosaico PRG;
- Cartografia storica;
- Ortofoto;
- CTR aggiornamento 2008;
- Stradario comunale;
- Infrastrutture e mobilità;

- Infrastrutture tecnologiche a rete;
- Idrografia e rischio idraulico, bacini idrografici e rete idraulica;
- Stato di attuazione del PRG PUA;
- Stato di attuazione del PRG Aree standard;
- Uso del suolo;
- SAU;
- Frazionamento del territorio;
- Sistemi correlazionali.

ATTESO che a seguito della richiesta di integrazioni n. 304989 del 26.07.17 il Comune con nota n. 1451 del 30.01.18 assunta al prot. reg. al n. 45169 e n. 45184 del 6.02.18 ha inviato la seguente documentazione:

- copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- avvisi di pubblicazione e di deposito del Piano, della proposta di Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica nonché lettera di richiesta affissione all'albo pretorio del Comune con relata di avvenuto deposito;
- Estratto di pubblicazione ne "La Nuova" e "La Tribuna"dell'11.07.17;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento attestante che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali e che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che sono pervenuti n. 13 osservazioni di cui 3 di carattere ambientale;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui si dà conto dell'avvenuta richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse.

DATO ATTO che con nota prot. n. 1266/2018 del 30.01.18 il Responsabile del procedimento del PAT del Comune di S. Polo di Piave ha dichiarato che sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere del Distretto delle Alpi Orientali (prot. n. 2395 del 28.08.17);
- Parere del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (prot. n. 3009 del 02.08.17);
- Parere del Consorzio di bonifica Piave (prot. n. 14042 del 10.08.17);
- Parere ARPAV (prot. 8510 del 10.08.17);
- Parere ULSS (prot. n. 166843 del 21.09.17).

VISTA la Valutazione d'Incidenza Ambientale la cui relazione istruttoria si riporta di seguito integralmente:

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 176/2017 del 27.07.2017

Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la VAS del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Polo di Piave (TV)
Pratica 3632
Codice SITI NATURA 2000: IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATO lo studio di selezione preliminare per la valutazione di incidenza, redatto dall'ing. Elettra Lowenthal per conto del Comune di San Polo di Piave (TV), acquisito al prot. reg. con nota n. 278720 del 07.07.2017;

PRESO ATTO dei contenuti del Piano in argomento che riguarda il territorio del Comune di San Polo di Piave (TV);

PRESO ATTO che sono stati esaminati gli effetti determinati dagli artt. 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano in argomento;

CONSIDERATO che non sono stati analizzati gli effetti determinati dagli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 46, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano in argomento;

CONSIDERATO che per il principio di precauzione sono da analizzare anche gli articoli che non definiscono o localizzano le azione con dettaglio ossia come se gli effetti possano riguardare l'intero territorio pertinente e fosse possibile attuare tutto ciò che è lecito secondo la normativa vigente;

CONSIDERATO che in linea del tutto generale non è mai possibile analizzare la possibilità di incidenza se prima non vengono individuati e quantificati gli effetti derivanti dal piano;

CONSIDERATO che è previsto in tali casi dalla D.G.R. 2299/2014 che "qualora per l'identificazione e misura degli effetti si facesse ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto", la valutazione e la conseguente approvazione dovrà contenere una prescrizione che obbliga allo svolgimento di un monitoraggio in accordo con un programma di monitoraggio redatto secondo il successivo paragrafo 2.1.3, con metodi che permettano di distinguere chiaramente gli effetti dovuti al piano, progetto o intervento, da altri eventuali effetti concomitanti";

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento individua l'area di analisi rispetto ai seguenti fattori (così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue): "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "E01 - Aree urbane, insediamenti umani", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero", "H01.01 - Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali", "H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", "H01.06 - Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto

ai trasporti e alle infrastrutture di trasporto senza collegamento impianti o accorgimenti per il trattamento delle acque", "H01.08 - Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto a scarichi domestici (inclusi quelli in aree prive di rete fognaria)", "H02.05 - Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)", "H02.07 - Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori", "H06.02 - Inquinamento luminoso";

VERIFICATO che, rispetto al suddetto elenco dei fattori di perturbazione, sono possibili e pertinenti, anche i seguenti fattori di pressione "A06.04 - Abbandono della produzione colturale", "A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive", "B01.01 - Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "D02 - Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico", "D06 - Altre forme di trasporto e di comunicazione", "E04 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", "E05 - Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", "G01 - Attività sportive e ricreative all'aperto", "G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero", "G05 - Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo", "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", "H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)", "J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", "J03.02 - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo";

PRESO ATTO che il piano in argomento interessa il sito della rete Natura 2000 IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;

RITENUTO che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;

PRESO ATTO che dallo studio risultano coinvolti i seguenti habitat di interesse comunitario: 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*;

RISCONTRATO che rispetto alla vigente cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. 4240/2008 nei territori interessati dal piano sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario: 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*;

PRESO ATTO che dallo studio risultano coinvolte le seguenti specie: *Alcedo atthis, Anas platyrhynchos, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Picus viridis, Porzana porzana, Rana latastei, Tringa glareola;*

RISCONTRATO che nel territorio comunale sono presenti aree attribuite alle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree

in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22200 - Frutteti", "22400 - Altre colture permanenti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "51210 - Bacini senza manifeste utilizzazione produttive", "51240 - Bacini con prevalente altra destinazione produttiva", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Lycaena dispar, Lampetra zanandreai, Barbus plebejus, Protochondrostoma genei, Telestes souffia, Cobitis bilineata, Sabanejewia larvata, Salmo marmoratus, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Natrix tessellata, Phalacrocorax pygmeus, Ixobrychus minutus, Pernis apivorus, Circus cyaneus, Falco columbarius, Falco peregrinus, Burhinus oedicnemus, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Lanius collurio, Myotis daubentonii, Pipistrellus kuhlii;*

CONSIDERATO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nella misura in cui non sono coinvolti habitat di interesse comunitario e non varia l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate all'interno delle aree coinvolte;

RITENUTO che, nell'attuazione di quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del presente piano, non siano coinvolte superficie riferibili ad habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii., 2009/147/Ce e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"* solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 4240/2008, l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli

rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

PRESO ATTO che nell'attuazione del piano si prevedono opere che incidono sul sistema del verde, della viabilità, dell'illuminazione pubblica;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

RITENUTO che, rispetto agli interventi sulla viabilità, sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella progettazione definitiva qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale);

RITENUTO che laddove, non sia garantita la permeabilità al passaggio, la viabilità preveda anche passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;

RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

CONSIDERATO il criterio fissato per esprimere il grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario (decisione 2011/484/Ue), sulla base di sottocriteri;

CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza del piano;

PRESO ATTO che lo studio in argomento esclude la possibilità di effetti a carico di habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce presenti nell'area di analisi;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che per l'analisi della possibilità di incidenza risulta applicato un metodo soggettivo di previsione (il cd. "giudizio esperto") e che ciò impone l'obbligo di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni di cui al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

RITENUTO che il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che a seguito della verifica, sia trasmessa annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno

specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 50 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 46, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

RITENUTO che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

RITENUTO che tutto quanto non espressamente valutato nello studio per la valutazione di incidenza (in particolare gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 46, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63) può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che per l'attuazione del piano in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le indicazioni prescrittive;

VERIFICATO che il Piano non rappresenta motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e che pertanto non sono possibili le deroghe di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., ossia l'ipotesi di misure di compensazione in presenza di incidenze significative negative;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta solo parzialmente conforme alla D.G.R. n. 2299/2014, i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, altresì derivanti da metodi soggettivi di previsione (e non espliciti rispetto la variazione del grado di conservazione), possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

PERTANTO

PRENDE ATTO

della dichiarazione dell'ing. Elettra Lowenthal, la quale dichiara che *"la descrizione del Piano riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione"* e che *"con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*,

e

DÀ ATTO

i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza

esaminato sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (in particolare per gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 46, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63)

ii. che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
   A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;
   B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza ("A06.04 - Abbandono della produzione colturale", "A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive", "B01.01 - Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "D02 - Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico", "D06 - Altre forme di trasporto e di comunicazione", "E01 - Aree urbane, insediamenti umani", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E04 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", "E05 - Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", "E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "G01 - Attività sportive e ricreative all'aperto", "G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero", "G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero", "G05 - Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo", "H01.01 - Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali", "H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", "H01.06 - Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto ai trasporti e alle infrastrutture di trasporto senza collegamento impianti o accorgimenti per il trattamento delle acque", "H01.08 - Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto a scarichi domestici (inclusi quelli in aree prive di rete fognaria)", "H02.05 - Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)", "H02.07 - Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario", "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)", "H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori", "H06.02 - Inquinamento luminoso", "J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", "J03.02 - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo");
   C. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e

artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

PROPONE

un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Polo di Piave (TV)

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, in sede di attuazione del Piano,

PRESCRIVE

1. di non coinvolgere superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Lycaena dispar, Lampetra zanandreai, Barbus plebejus, Protochondrostoma genei, Telestes souffia, Cobitis bilineata, Sabanejewia larvata, Salmo marmoratus, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Natrix tessellata, Phalacrocorax pygmeus, Ixobrychus minutus, Pernis apivorus, Circus cyaneus, Falco columbarius, Falco peregrinus, Burhinus oedicnemus, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Lanius collurio, Myotis daubentonii, Pipistrellus kuhlii*;
2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
4. di verificare e documentare la corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive predisponendo idoneo rapporto da trasmettere all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza e qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

RACCOMANDA

- la trasmissione dal parte del Comune entro il 31 gennaio di ciascun anno della reportistica sulla corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive alla struttura

regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 50 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 46, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 delle norme tecniche di attuazione, dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

E

RICONOSCE

qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 4240/2008, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"* per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

DATO ATTO che nel merito delle osservazioni al PAT con nota prot. n. 1451 del 30.01.2018, assunta al prot. reg. al n. 45169 e n. 45184 del 6.02.2018, l'Amministrazione comunale di San Polo di Piave ha fatto pervenire, congiuntamente ad altra documentazione, la Dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che erano pervenute n. 13 osservazioni di cui 3 di carattere ambientale: la n. 4, n. 7 e n. 13 (quest'ultima articolata in più sottopunti). Il prospetto delle osservazioni/contributi pervenuti si riporta di seguito:

N. PROGR.	COGNOME E NOME	DATA PRES.	N. PROT.	OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI VALUTAZIONE TECNICA	PARERE DEL VALUTATORE
4	Alberto Dal Bò	30.08.17	8887	Si osserva la situazione delicata per l'area di espansione lungo la SP34, per la parte ad est di via Tolentino, per gli evidenti problemi di interferenza con l'area di connessione naturalistica ed il corridoio ecologico posti ad est e a nord dell'area in questione. In generale si considera non in linea con lo spirito del PARV. la concessione di espansioni urbanistiche a ridosso del SIC nel territorio comunale. Si richiede quindi l'eliminazione della zona di espansione in oggetto per mantenere inalterata la struttura paesaggistica esistente.	**Non accoglibile** È compito del Piano degli Interventi valutare se necessario introdurre nuove previsioni di espansione e completamento delle aree residenziali sulla scorta di alcuni criteri di riferimento quali: - dimensionamento residuo; - collocazione delle aree - urbanizzazione del territorio - dinamiche del mercato immobiliare - dinamiche demografiche della popolazione e delle famiglie - possibilità di trasformazione delle aree dismesse Lo stesso Piano degli Interventi detterà le grandezze edilizie ed urbanistiche cui saranno subordinati gli interventi di trasformazione ed eventuali azioni riguardanti le misure di mitigazione degli impatti, di tutela ambientale e di valorizzazione del paesaggio.	La valutazione ambientale aveva già considerato le emergenze evidenziate e del corso d'acqua sia dal punto di vista idraulico che ecologico (rif. Cap. 9.4 ATO 1, cap. 11 Linee guida VAS recepite al l'art. 57 delle NT)
7	Andretta Vittorio	31.08.17	8895	Si richiede la modifica del corridoio ecologico principale, ampliando lo stesso verso la zona industriale ed allontanandolo dal caseggiato della località di San Giorgio. L'area compresa tra la zona industriale sud e la località di San Giorgio ha un valore storico-paesaggistico elevato, oltre che un valore archeologico (vedi allegato); in questo senso l'ampliamento del corridoio ecologico farebbe da deterrente ad un eventuale proposta di ampliamento industriale nell'area in oggetto.	**Parzialmente accoglibile** La "rete ecologica" è regolamentata dall'articolo 54 delle norme tecniche del PAT e rappresentate nella tavola 4.1 della trasformabilità. La rete ecologica è articolata in a) area nucleo (riconosciuta dal P.T.C.P.) b) area di connessione (individuate dal P.T.C.P.) che comprendono: - aree di completamento delle aree nucleo; - buffer zone (individuate in cartografia come aree di connessione naturalistica) e aree di potenziale completamento della rete ecologica; c) corridoi ecologici che comprendono: - corridoi principali (individuati dal P.T.C.P.) di scala sovracomunale e provinciale; - corridoi secondari (individuati dal P.A.T.) a livello comunale; d) varchi (individuati dal P.T.C.P.); e) stepping zone (individuate dal P.T.C.P.): isole ad elevata naturalità tra cui sono ricompresi i parchi delle Ville. La componente della rete ecologica richiamata nell'osservazione fa riferimento al "corridoi ecologico principale" già individuato dal PTCP e declinata nella sua estensione planimetrica negli elaborati del PAT sulla scorta delle analisi predisposte con il Quadro Conoscitivo valutato e validato dagli uffici competenti della Provincia di Treviso e della Regione Veneto. Viene accolta la parte dell'osservazione che fa riferimento all'estensione dell'ambito del corridoi ecologico principale modificando il lato ovest dello stesso corridoio rivolto verso la zona industriale (vedi allegato grafico numero 1). In sede di redazione del Piano degli Interventi si dovrà prevedere una specifica disciplina che declini le direttive dettate dalla norma del PAT perseguendo gli obiettivi di tutela della località di San Giorgio dal punto di vista archeologico.	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale
13.1	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 11 Norme Tecniche* *Vincolo paesaggistico e monumentale D.LGS. 42/2004 - ex 431/1985, ex 1089, 1939* *Tavola 1, "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"*	**Accoglibile** Si provvede alla correzione della numerazione che individua i beni vincolati nella Tavola 1, "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale

N. PROGR.	COGNOME E NOME	DATA PRES.	N. PROT.	OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI VALUTAZIONE TECNICA	PARERE DEL VALUTATORE
					~~"Valutazione" si fa rinvio per tali prescrizioni particolari~~ *in tali aree si prescrive l'adozione della portata ridotta a 5 l/(sec. ha) in uscita, per il calcolo dei volumi di invaso (invarianza)."*	
13.7	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 18bis Norme Tecniche* *Aree a rischio archeologico e beni culturali individuati dal PTCP* *Tavola 1. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"* *Tavola n. 2. "Carta delle Invarianti".* Non paiono chiarite le procedure autorizzative e l'ottenimento dei pareri relativi alle aree a rischio archeologico.	**Accoglibile** Si propone di modificare il **comma 6** come di seguito indicato *"Il P.I. recepisce e aggiorna l'individuazione delle aree a rischio archeologico, adeguandola allo stato di fatto, provvedendo alla suddivisione del territorio comunale, sulla scorta delle indagini effettuate e delle informazioni raccolte, in zone a diverso livello di tutela e dettando una disciplina mirata ad assicurare la tutela dei siti ai sensi del 4° comma dell'articolo 47 delle NT del PTCP"* Si propone di modificare il **comma 8** come di seguito indicato *Le aree nelle quali il P.T.C.P. ritiene probabili ritrovamenti archeologici, con esclusione delle aree urbanizzate, edificate e/o già interessate da scasso, sbancamenti e movimenti di terra in generale (vedi a titolo ricognitivo ed esemplificativo l'elaborato del PAT n.14 Tav. 6.1 Uso Del Suolo per le categorie: aree urbane residenziali e produttive, aree urbane a destinazione mista (agricolo/residenziale), extragricolo, viabilità) e nel raggio di mi 200 (duecento) dai punti di ritrovamento sparsi prima dell'inizio di lavori di costruzione che comportino lo scasso o lo sbancamento di terreno che superi la profondità di cm. 50 dal piano di campagna , deve essere data notizia alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.*	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale
13.8	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 19 Norme Tecniche* *Aree esondabili – ricognizione della valutazione di compatibilità idraulica del PAT* *Tavola 1. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"* Non paiono chiariti i termini del richiamo alla normativa del PAI e nello specifico l'equiparazione delle aree con criticità idraulica individuate dal PAT (in aggiunta alla mappatura del PAI) e l'applicazione della normativa relativa alle aree classificate quali P1 dal PAI.	**Accoglibile** Si propone di inserire al **comma 4** dopo le parole *"per le aree classificate P1"* il seguente testo: *"di cui all'articolo 16 comma 6 delle presente N.T."* Si propone di inserire in norma il **comma 5** in cui sono riportate le prescrizioni tratte dall'Allegato 1 VCI dalla pag. 21 alla pag. 26 che valgono per tutto il territorio comunale. Per il testo integrale si veda l'allegato alle presenti controdeduzioni.	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale
13.9	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 23 Norme Tecniche* *Pozzi di prelievo per uso idropotabile* *Tavola 1. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"* La terminologia utilizzata per identificare le aree di salvaguardia nel comma 10 e 11 non sono univoche. Il primo periodo del secondo alinea del comma 12 non è coerente con le destinazioni residenziali di zona.	**Accoglibile** Si propongono le seguenti modifiche al comma 10: *" Il PAT definisce le seguenti aree di salvaguardia:* *a) ~~zona di tutela assoluta~~ fascia di rispetto assoluta: è la zona individuata da un raggio di metri 10 (dieci) con centro sul pozzo. In tale fascia sono consentite esclusivamente costruzioni di servizio ed opere di presa.* *~~b) zona di rispetto~~: fascia di rispetto allargata è la zona individuata da un raggio di metri 200 (duecento) con centro sul pozzo nella quale sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività (...)* Si propongono le seguenti modifiche al comma 12: *Nella fascia di rispetto allargata*	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale

N. PROGR.	COGNOME E NOME	DATA PRES.	N. PROT.	OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI VALUTAZIONE TECNICA	PARERE DEL VALUTATORE
					- è vietato l'insediamento di nuove attività produttive ed artigianali; per quanto riguarda le attività esistenti sugli edifici regolarmente autorizzati a norma delle disposizioni urbanistiche e edilizie di legge, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria; *- ~~sono consentiti interventi di recupero edilizio e di demolizione con ricostruzione edilizia nei casi in cui le nuove destinazioni d'uso abbiano un potenziale carico inquinante inferiore rispetto alle destinazioni d'uso preesistenti.~~ La realizzazione di allacciamenti alle fognature è condizionata all'adozione di accorgimenti tecnici in grado di evitare la diffusione nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite delle rete fognaria;* *- è consentita la realizzazione di fognature a condizione che vengano adottati accorgimenti tecnici in grado di evitare la diffusione nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite nella rete fognaria. Le soluzioni tecniche adottate dovranno essere concordate con l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione;* *- è consentito l'utilizzo delle deiezioni zootecniche e delle sostanze ad uso agricolo a nel rispetto del quadro normativo vigente ed in applicazione del Codice di buona pratica agricola" (Direttiva 91/676/CE Direttiva nitrati).*	
13.10	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 30 Norme Tecniche* *Depositi artifici e esercizi di minuta vendita* Il comma 5 assegna agli uffici tecnici comunali il compito di verificare la conformità normativa dei locali destinati alla vendita e deposito di materiale pirotecnico che per legge è delegata al comando provinciale dei VVFF.	**Accoglibile** Si propone lo stralcio del comma 5: ~~*L'UTC verifica l'adeguamento dei locali di vendita e di deposito alla normativa vigente.*~~	-
13.11	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 33 Norme Tecniche* *Invarianti di natura idrogeologica* Il comma 3 individua le invarianti di natura idrogeologica includendovi, impropriamente, anche il limite superiore delle risorgive.	**Accoglibile** Si propone la modifica comma 3: Il PAT definisce invarianti di natura idrogeologica ~~- il limite superiore della fascia delle risorgive;~~ - la rete idrografica principale; - le risorgive. nei quali non vanno previsti interventi di trasformazione se non finalizzati alla conservazione, valorizzazione e tutela. Si propone l'aggiornamento della Tavola 2, "Carta delle Invarianti" recependo la modifica della norma.	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale
13.12	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 37 Norme Tecniche* *Fasce di tutela idrografia principale* *Tavola 3. "Carta delle fragilità"* Nella tavola 3 non sono stati rappresentati: c) Fiumicello Bidoggiotto; d) Fosso Lietta; g) Rio Piavesella.	**Accoglibile** Si propone l'aggiornamento della Tavola 3, "Carta delle Fragilità" mediante l'inserimento dei tracciati dei corsi d'acqua indicati.	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale

N. PROGR.	COGNOME E NOME	DATA PRES.	N. PROT.	OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI VALUTAZIONE TECNICA	PARERE DEL VALUTATORE
13.13	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 58 Norme Tecniche* *Verifica e monitoraggio previsioni di sostenibilità del PAT in rapporto alla VAS* L'ultimo periodo del comma 8 richiama la frazione di Rai invece che San Giorgio.	**Accoglibile** Si propongono le seguenti modifiche all'ultimo periodo del comma 8: *Nella progettazione di nuovi insediamenti produttivi nelle linee preferenziali di sviluppo a destinazione prevalentemente produttiva è stata predisposta una fascia di mitigazione ambientale e paesaggistica a tutela dei residenti della ~~frazione di Rai~~ località di San Giorgio e dell'area di connessione naturalistica (art. 47 delle NT del PAT).*	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale
13.14	Ufficio Tecnico	04.09.2017	9035	*Articolo 26 Norme Tecniche* *Cimiteri* *Tavola 1, "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"* Il cimitero del capoluogo è stato oggetto di un intervento di ampliamento e della conseguente modifica della fascia di rispetto.	**Accoglibile** Si propone l'aggiornamento della Tavola 1, "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" mediante la modifica del sedime cimiteriale e della fascia di rispetto.	Si concorda con la proposta. La stessa non incide sulle valutazioni già svolte nel Rapporto Ambientale

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 6 dicembre 2018 dalla quale emerge che il Rapporto Ambientale esaminato è correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D. Lgs. n. 152/2006. Va ricordato che il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Polo di Piave ha avuto inizio con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare". In tali documenti è stata correttamente proposta un'analisi complessiva del contesto ambientale e territoriale, nonché degli obiettivi di carattere generale, al fine di promuovere, attraverso la fase di concertazione, l'esplicitazione dei possibili obiettivi di sostenibilità del piano. Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentano gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione. Al riguardo si sottolinea che il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio, nonché, quelle derivanti dalle scelte di Piano. Nello specifico quanto esaminato ha evidenziato che le maggiori criticità ambientali del territorio comunale in esame sono ascrivibili alla componenti aria e acqua, quest'ultima in ragione dei livelli di vulnerabilità da nitrati di origine agricola riscontrati. Altre matrici interessate da criticità sono il suolo/sottosuolo, ove le caratteristiche di capacità protettiva ha valori compresi tra moderatamente bassa e bassa e il paesaggio, ove l'edificazione diffusa, anche se con gradi diversi, va ad interessare gran parte del territorio agricolo. Sono da considerarsi situazioni di potenziale criticità anche quelle che investono la matrice agenti fisici, caratterizzata dalla presenza di due elettrodotti e di stazioni RadioBase e da livelli di rumorosità indotti dal traffico veicolare soprattutto nei centri abitati. Anche le azioni e le attività antropiche svolte sul territorio come quella ascrivibile ad una ditta Pirotecnica, costituiscono un fattore di potenziale criticità per il territorio. Non vanno dimenticate, da questa elencazione delle criticità, quelle che interessano il sistema idrogeologico locale, condizionato dalla struttura stratigrafica dei suoli e dalle caratteristiche idrogeologiche del territorio, nonché, dalla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi. Al riguardo merita di essere evidenziata la presenza sul territorio comunale di aree classificate dagli specifici piani di settore (*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - P.A.I. del bacino idrografico del fiume Livenza e suo Progetto di 1^ Variante; Piano di Assetto Idrogeologico - P.A.I. del bacino del Sile e della pianura tra Piave e Livenza e Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.*) , come aree a pericolosità moderata (P1) e aree potenzialmente esondabili. A questo si aggiunga la consistente presenza di acqua riscontrabile nel zona di San Polo di Piave rappresentata oltre che dalla rete idrografica principale anche dalle risorgive attive poste a sud ovest del territorio comunale e dal consistente numero di pozzi di attingimento idrico. Tale ricchezza di acqua porta ad un conseguente intenso sfruttamento delle risorsa idrica sotterranea riscontrabile negli impianti di approvvigionamento e dal numero di denunce pozzi depositate presso il Genio Civile di Treviso (1.217 pozzi dichiarati). La maggior parte dei pozzi raggiunge le profondità comprese fra i 5 ÷ 10 m (falda freatica) e i 70 ÷ 90 m (seconda falda artesiana). Nel Rapporto Ambientale è dato conto che in ambito comunale sono state censite 10 risorgive; di queste 3 sono sicuramente estinte a causa di canalizzazioni o prosciugamenti e delle rimanenti sette sorgenti non estinte, 4 ricadono in classe di qualità "pessima" mentre 3 rientrano in classe "scarsa". L'analisi del contesto ambientale, proposta nel Rapporto ambientale ha messo in luce quelle che sono le emergenze storico-architettoniche e archeologiche dei luoghi. In particolare è stato evidenziato come tra i complessi che costituisco questo contesto ricco di elementi dal valore storico e testimoniale sia da annoverare la Villa Papadopoli, ora Giol, costruita nel 1865 e il relativo parco che ne costituisce la pertinenza. Sempre nell'analisi proposta nel Rapporto ambientale è emerso come l'ambito Comunale in esame sia caratterizzato da un forte sviluppo del settore primario. Il territorio comunale è inserito nell'area della DOC Piave che appartiene ad un vasto territorio che si estende dai confini nordorientali della provincia di Treviso con il Friuli, fino alla foce del Piave, a Cortellazzo, dalle colline del Montello fino al primo entroterra della città di Venezia. In questa vasta

area la coltura della vite rappresenta da millenni un aspetto di eccellenza per tutto il territorio comunale. Nel merito della metodologia analitica proposta nel Rapporto ambientale si evidenzia come la stessa risulti essere stata correttamente impostata e rispettosa di tutti i passaggi necessari alla Valutazione. Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza interna è stata svolta verificando le Azioni di Piano con gli Obiettivi del PAT, mentre la verifica della coerenza esterna è stata fatta considerando i principi di sostenibilità ambientale definiti dalle direttive, normative e dai piani sovraordinati. La valutazione condotta nel Rapporto Ambientale non ha evidenziato aspetti di incoerenza in tutti i casi analizzati. Nel merito degli aspetti meramente progettuali le previsioni del PAT sono orientate a perseguire obiettivi: di tutela, difesa e valorizzazione del sistema ambientale, paesistico e rurale, tenuto conto anche delle eccellenze presenti sul territorio e riguardanti soprattutto il comparto vitivinicolo; di promozione di politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico privilegiando il recupero prioritario dell'esistente e la saturazione delle capacità insediative pregresse, nell'intento di migliorare la qualità della vita nelle aree urbanizzate e favorire lo sviluppo sociale ed economico in maniera ambientalmente compatibile; di sviluppo del settore terziario e secondario in linea con il reale fabbisogno del territorio garantendo, nel contempo, una adeguata dotazione urbanistica e infrastrutturale: di promozione di politiche volte a favorire interventi di riqualificazione urbanistico/ambientale e di riconversione degli insediamenti dimessi o obsoleti e tese a recuperare le attività produttive site in zona impropria; di incentivazione del settore turistico; di definizione delle infrastrutture e dei servizi necessari a garantire la piena funzionalità del territorio anche attraverso la riorganizzazione della viabilità comunale in funzione delle previsioni della pianificazione sovraordinata (PTCP), prevedendo le opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo della rete infrastrutturale. Allo scopo di dare attuazione agli obiettivi indicati nel PAT sono state individuate 27 azioni strategiche tra le quali vanno menzionate, per la rilevanza progettuale, quelle relative alle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" (azioni strategiche n. 16 e n. 17), all'"Individuazione dei Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza di progetto" (azioni strategiche n. 18) al "Sistema infrastrutturale di maggiore rilevanza" (esistenti e in progetto) (azione strategica n. 19). L'organizzazione del territorio è previsto venga basata su n. 3 ATO, il primo coincidente con il centro di San Polo di Piave e l'abitato di San Giorgio, il secondo che include la frazione di Rai e il terzo esteso per tutta la restante parte del territorio a includere e le aree a prevalente vocazione agricola. Nel PAT è previsto, in termini di dimensionamento, un incremento della volumetria residua ereditata dal vigente PRG di 30.000 mc da distribuirsi solo per la residenza nell'ATO 1 (20.000 mc.) e nell'ATO 2 (2.000 mc) e nell'ATO 3 (8.000 mc.). Per quanto attiene lo sviluppo residenziale le previsioni dovranno essere definite, secondo quanto previsto dal PAT, in sede di Piano degli interventi il quale dovrà tener conto dell'effettiva domanda di nuova residenza privilegiando il recupero dei nuclei esistenti e gli interventi di riqualificazione del tessuto edilizio esistente. Riguardo lo sviluppo produttivo l'espansione riguarda un'unica area limitrofa alla zona di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo appartenente al centro di San Polo di Piave, avente una superficie di 10.000 mq e che rappresenta la conferma di una precedente previsione del PRG vigente. Va evidenziato che, seppur l'art. 60 delle N.T. del PAT preveda la possibilità per il Piano degli interventi di prevedere la localizzazione di nuove aree per l'insediamento di medie strutture di vendita, il dimensionamento proposto nel PAT e richiamato all'art. 56 delle N.T. prevede, per tutti e tre gli ATO, un carico residenziale aggiuntivo di tipo commerciale, direzionale e turistico pari a 0 mq. Per quanto attiene il sistema infrastrutturale le previsioni del PAT sono volte a recepire da una parte le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata e, dall'altra, a completare la dotazione viabilistica complessiva del territorio, migliorando la rete esistente e completandone il disegno anche con nuove previsioni, allo scopo di decongestionare l'attuale situazione che grava nel centro urbano del capoluogo. Secondo quanto previsto dal PAT (art. 49 delle NT) un importante ruolo è demandato allo strumento operativo (P.I.) in sede di disciplina e definizione di modalità realizzative

e di riqualificazione della rete infrastrutturale comunale. Il PAT è costituito nel suo complesso da n. 17 elaborati conoscitivi che riportano le specifiche informazioni sulla pianificazione pregressa e sovraordinata, di settore e specifica, da n. 7 elaborati descrittivi che riportano la relazione illustrativa e il dimensionamento, le Norme Tecniche, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza e altra documentazione specifica, da n. 5 elaborati grafici costituiti dalla cartografia di Piano (Carta dei Vincoli, Carta delle invarianti, Carta delle Fragilità, Carta della trasformabilità e Tavola degli Ambiti Territoriali Omogenei – ATO), n. 10 elaborati che riportano i progetti speciali, gli elaborati informatici e gli studi specialistici. Per quanto attiene gli aspetti più rilevanti emersi in sede istruttoria va segnalato che nell'elaborato 02p denominato Norme Tecniche, nell'elencazione degli elaborati fatta a pag. 5 negli studi specialistici non viene citata la valutazione di compatibilità idraulica "Integrazioni" prodotta a supporto di quella datata dicembre 2012, che intende considerare le modifiche intervenute nei settori residenziale e commerciale-produttivo successivamente al PRG vigente e gli aggiornamenti di tipo normativo in materia di PAI. Si evidenzia inoltre come la carta delle fragilità (TAV 3) individui sul territorio del PAT solo due tipi di aree a condizione (art. 36 delle N.T.) definite in funzione della compatibilità geologica, la prima definita Zona idonea a condizione A caratterizzata da una profondità della falda freatica superiore ai 2 m dal piano campagna e localizzata nella parte occidentale del territorio, la seconda, più estesa della precedente, definita Zona idonea a condizione B caratterizzata da una profondità della falda freatica mediamente inferiore ai 2 m dal piano campagna. In tale zona il PAT vieta la realizzazione di locali interrati e le modifiche dell'assetto morfologico e della rete di drenaggio che implichino variazioni del regime idraulico delle risorgive e del sistema idrico locale. La verifica di sostenibilità del PAT è stata condotta a più livelli di valutazione non dando evidenza di possibili incoerenze dello strumento oggetto in esame. Nel Rapporto ambientale, a seguito delle verifiche in ordine alla sostenibilità del Piano sono stati individuate delle misure mitigative e di compensative. Per quanto riguarda le previsioni di dimensionamento del Commerciale, Direzionale e del Turistico, l'Amministrazione ha deciso di non inserire nel PAT nuovi ambiti aventi tali destinazioni. La destinazione turistica, nello specifico, è previsto venga disciplinata dal PI nei termini di insediamento di strutture turistico-ricettive, compatibili con la residenza (ristoranti, locande, trattorie B&B, ecc) e con la zona agricola (agriturismo). Per quanto riguarda la destinazione commerciale il piano non prevede la localizzazione di nuove aree di espansione commerciale (frecce preferenziali di espansione) e quindi non è presente nel dimensionamento del PAT; la destinazione commerciale sarà comunque consentita e disciplinata dal PI nei termini di:

- lotti residui già urbanizzati di PRG;
- recupero, ampliamento e ricostruzione di edifici esistenti;
- strutture compatibili con la residenza (pubblici esercizi, esercizi di vicinato ecc) da insediare all'interno della città consolidata.

La volumetria di tali interventi non è stata definita nel PAT in quanto ad oggi non è quantificabile. Per la sola residenza il dimensionamento di Piano ha stimato il residuo di PRG, al fine di calcolare la quantità volumetrica da assegnare al nuovo strumento urbanistico, nel rispetto dei trend demografici di crescita del comune di San Polo di Piave. Per quanto detto le scelta dell'Amministrazione comunale di non prevedere a livello di PAT alcun incremento di volumetria rispetto a quella già individuata dal PRG da assegnare ai settori Commerciale, Direzionale e Turistico, confermando pertanto la possibilità di intervenire in ambiti solo consolidati, appare configurarsi come elemento che concorre a garantire una maggiore sostenibilità del Piano. Uno dei principali aspetti che connotano il processo di VAS, è la comparazione tra le diverse possibili alternative di sviluppo prefigurabili per il territorio oggetto di pianificazione. L'analisi del quadro conoscitivo ambientale e del quadro di riferimento Programmatico effettuate nel Rapporto Ambientale hanno permesso di delineare in maniera evidente, i fattori di Criticità e di vulnerabilità che caratterizzano il territorio in esame e di individuare gli elementi di pregio meritevoli di essere tutelati. In virtù delle informazioni desunte nella fase analitica è stata individuata nel Rapporto Ambientale la probabile evoluzione del territorio in relazione alle dinamiche in atto, e definita l'ipotesi alternativa al progetto di Piano che è rappresentata dallo "Scenario Zero" ossia da una

situazione che non prevede l'attuazione delle previsioni del PAT. Nel Rapporto ambientale sono state messe a confronto le due opzioni e valutata la sostenibilità ambientale evidenziando come le scelte di PAT siano preferibili a quelle dello "Scenario Zero". Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione del PAT. Appare opportuno, tenuto conto delle peculiarità e criticità evidenziate nel Rapporto ambientale, prevedere una integrazioni del numero di indicatori, e questo in considerazione del fatto che il processo di VAS non si esaurisce con la resa di un parere motivato, ma continua con il monitoraggio dello stato complessivo dell'ambiente allo scopo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO

sul Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Polo di Piave a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1.1. Le Norme Tecniche devono essere integrate come segue:

1.1.1 L'Art. 2 - Elaborati del PAT dovrà riportare nell'elenco di pag. 5 (studio idraulico) il riferimento alle "Integrazioni alla VCI"

1.1.2 All'art. 32 - Inquinamento luminoso, il comma 3, lettera a) dovrà essere così sostituito:

a) impiegare sorgenti a basso impatto luminoso e conformi alle attuali tecnologie a basso consumo.

1.1.3 L'art. 47 – Linee preferenziali di sviluppo insediativo, deve essere integrato prevedendo in norma, limitatamente agli ambiti produttivo (ATO 1 – sub. 8) e residenziale (ATO 1 – sub. 5), una verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, in considerazione delle specifiche criticità idrauliche che caratterizzano tali ambiti.

1.1.4 L'art. 44 – Opere incongrue, va modificato prevedendo l'inserimento in norma che gli ambiti comprensivi delle pertinenze che dovessero essere individuati dal P.I. e che afferiscono a opere incongrue e a programmi complessi siano assoggettati alla verifica di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 per i programmi complessi in quanto non valutati e normati nell'ambito delle NT.

1.1.5 L'art. 56 – Norme specifiche sul dimensionamento degli ATO, comma 3, dovrà essere così integrato:

"3. Il Dimensionamento degli A.T.O. è organizzato puntualmente, *nell'Elab. 01p Relazione illustrativa e Dimensionamento,* e conformemente a come riportato nelle seguenti tabelle:

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

ATO n.		Volume residuo PRG vigente (mc)	Fabbisogno abitativo al 2026 calcolato con alloggio medio pari a mc 450 (mc)	Volume aggiuntivo di PAT redistribuito sulla base della % di residenti per ATO (mc)	% sul totale
1	RESIDENZIALE-PRODUTTIVA DI SAN POLO DI PIAVE	47 120	67 120	20 000	66.7
2	RESIDENZIALE DI RAI	11 650	13 650	2 000	10.0
3	AGRICOLA	11 027	19 027	8 000	26.7
	TOTALE	69 797	99 797	30 000	103

A.T.O. 1 — *Descrizione*

L'A.T.O. n. 1 "**Residenziale - Produttiva di San Polo di Piave**" ha una superficie pari a Ha 493 e comprende i luoghi della centralità urbana di San Polo capoluogo, della residenza e dei servizi annessi, dei percorsi, degli spazi centrali e i maggiori luoghi della produzione.

Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici mq
Residenziale	mc	20 000	30 mq / ab
Commerciale	mq	0	1 mq / mq Slp
Direzionale	mc	0	1 mq / mq Slp
Produttivo	mq (st)	10 000	10% St
Turistico	mc	0	15 mq / 100 mc
Abitanti teorici	num.	133	4 990

A.T.O. 2 — *Descrizione*

L'A.T.O. n. 2 "**Residenziale di RAI**" ha una dimensione pari ad Ha 148 e ricomprende principalmente la frazione di Rai e i luoghi nell'intorno che si trovano in diretta connessione fisico-funzionale.

Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici mq
Residenziale	mc	2 000	30 mq / ab
Commerciale	mq	0	1 mq / mq Slp
Direzionale	mc	0	1 mq / mq Slp
Produttivo	mq	0	10% St
Turistico	mc	0	15 mq / 100 mc
Abitanti teorici	num.	13	390

A.T.O. 3	Descrizione

L'A.T.O. n. 3 "**Agricola**" si estende su una superficie di circa Ha 1.455 e ricomprende i territori agricoli propri della coltivazione della vite, le valenze naturalistiche-ambientali, quali quelle delle risorgive e il sistema delle siepi-filari, e della residenza sparsa e/o lungo strada.

Carico residenziale aggiuntivo			*Standard urbanistici* mq
Residenziale	mc	8 000	30 mq / ab
Commerciale	mq	0	1 mq / mq Slp
Direzionale	mc	0	1 mq / mq Slp
Produttivo	mq	0	10% St
Turistico	mc	0	15 mq / 100 mc
Abitanti teorici	num.	53	1 590

1.1.7 L'art. 58 – Piano di Monitoraggio dovrà essere integrato con degli indicatori specifici atti a controllare, secondo periodicità adeguate, le criticità ambientali emerse e verificare lo stato dell'ambiente durante l'attuazione del piano. Nello specifico lo schema è il seguente:

	INDICATORI	**u. m.**	**FONTE** DATI
ATMOSSFERA	Livello PM_{10} e $PM_{2,5}$	$\mu g/m^3$	Comune/ARPAV
	Livelli dei maggiori inquinanti atmosferici su scala territoriale adeguata	$\mu g/m^3$	Comune/ARPAV
ACQUE	Pozzi per approvvigionamento idropotabile	n	Comune/Ente Gest.
	Nuove istanze di pozzi	n	Comune
	Risorgive attive	n	Comune
	Nitrati di origine agricola	mg/l	Comune/ARPAV
BIODIVERSITA'	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	Comune
	Funzionalità dei corridoi ecologici		Comune
	Aree dedicate alla rete ecologica	mq	Comune
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia
ELETTRO-MAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori
	Incremento e tipologia Antenne per telefonia mobile	n.	ARPAV, Enti Gestori

INQUINAM. LUMINOSO	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	Comune
	Superficie urbanizzata	mq	Comune
ATTIVITA' PRODUTTIVE	"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)	Comune
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune
	Aziende ubicate in zone improprie che si sono rilocalizzate in zona propria ex art. 44 delle NT	n	Comune
	Realizzazione di aree perequate ex art. 4 delle NT	mq	Comune
TRASP.- MOBILITA'	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	Comune
ENERGIA	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	Comune - gestori
	% Raccolta differenziata	t/anno	Ente gestore

1.2 - La TAV 3 – Carta Fragilità va integrata come da osservazione dell'UTC mediante individuazione in planimetria e legenda dei seguenti corsi d'acqua: Fiumicello Bidoggiotto, Fosso Lietta e Rio Piovesella con relative zone di tutela ex art. 41 L. R. 11/2004.

Oltre a quanto sopra riportato, in sede di attuazione del Piano occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

2.1 Gli *"Interventi di riqualificazione e conversione" (art. 43 delle NT)* di nuova individuazione nel Piano degli Interventi dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

2.2 Nel caso in cui il P.I. preveda come modalità attuative il PUA, tale strumento dovrà essere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D. L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 e per le parti non valutate dal PAT, sottoposto a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006,

fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013.

2.4 Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

2.5 In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

2.6 Vanno recepite le indicazioni e/o prescrizioni poste dai Soggetti competenti in materia ambientale consultati, nonché, va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

5

I presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VIncA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di n. 23 pagine